



Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

COMUNICATO STAMPA

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, al via la ricognizione sul territorio nazionale dell'istituto della tutela per i minori stranieri non accompagnati

Roma, 19 ottobre 2016 - "E' fondamentale un lavoro di rete in materia di minori non accompagnati per dare una risposta capace di tutelare bambini e ragazzi che arrivano in Italia senza genitori".

In vista dell'auspicabile e rapida approvazione della legge, più volte sollecitata, che ridisegna il sistema dell'accoglienza per i minori stranieri non accompagnati, e in considerazione dei nuovi compiti assegnati all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza - selezione e formazione dei tutori e protocolli di intesa con i Tribunali per facilitarne la nomina nelle Regioni prive di garante - la Garante Albano, ha inviato due note, una indirizzata al Ministero della giustizia e l'altra ai Garanti regionali, in cui chiede la collaborazione per una ricognizione in tutta Italia dell'istituto della tutela.

In particolare, al Ministero della giustizia, la Garante chiede di verificare, presso gli uffici giudiziari, "i tempi medi di nomina dei tutori, con una particolare attenzione alle Regioni maggiormente interessate all'accoglienza - Sicilia, Calabria, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Puglia e Campania e, laddove possibile, verificare la tipologia di tutore nominato in favore dei minori non accompagnati: tutore legale pubblico, tutore privato/volontario - specificando in tal caso se sussistono albi di tutori volontari ovvero protocolli di intesa tra le amministrazioni competenti" e, infine, "la forma di monitoraggio utilizzata per verificare l'attività posta in essere dal tutore e quali gli organi eventualmente sono preposti a tale monitoraggio".



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

Nella nota inviata ai Garanti regionali, la Garante chiede di attivare, nei rispettivi territori, una ricognizione e rilevazione, al fine di verificare “l’esistenza di albi di tutori e, in caso di esistenza di tali albi, con quali modalità sono stati istituiti, (es. protocolli di intesa tra le istituzioni locali competenti e i tribunali per i minorenni o gli uffici dei giudici tutelari); le modalità di selezione dei tutori volontari; nel caso di esistenza e di operatività di tali albi, il numero di tutori iscritti e se gli organi giudiziari si avvalgono effettivamente di tali elenchi per la nomina dei tutori; la forma di monitoraggio utilizzata per verificare l’attività posta in essere dal tutore e gli organi preposti a tale monitoraggio”.